

## **Maria Sole Giardini**

### **“Vorrei chiedere a una mamma di aiutarmi a diventare mamma”**

Il nome completo è lungo e complesso: sindrome di Mayer Rokitansky Kuster Hauser. Le donne che ne sono affette nascono senza vagina e senza utero o con una vagina e un utero rudimentali, pur essendo in qualche caso fertili. Una malformazione priva di evidenza esterna che di fatto elimina la possibilità di avere dei figli e diventare madri.

Maria Sole è una di loro. Trentaquattro anni, un marito e un desiderio condiviso di dar vita a dei bambini, a una famiglia. I suoi gameti sono idonei al concepimento ma nel suo corpo manca l'organo in cui far annidare e crescere un embrione. Nel 2016 ha lanciato un appello in cui chiedeva l'aiuto di una donna, una mamma, per consentire ai suoi figli di nascere e a lei di diventare madre. Un percorso condiviso già accettato in altri Paesi del mondo, una donazione di tempo e impegno, di vita, che darebbe a Maria Sole e a suo marito un ambiente di crescita per i propri figli nelle fasi di sviluppo che precedono la nascita. Il ricorso alla fecondazione assistita nei casi in cui sia “accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione” è disciplinato dalla legge 40/2004. Maria Sole chiede di potervi accedere, alla luce di una normativa che non prevede alcun divieto espresso alla surrogazione di maternità per fini altruistici ma di fatto ne ostacola l'accesso.